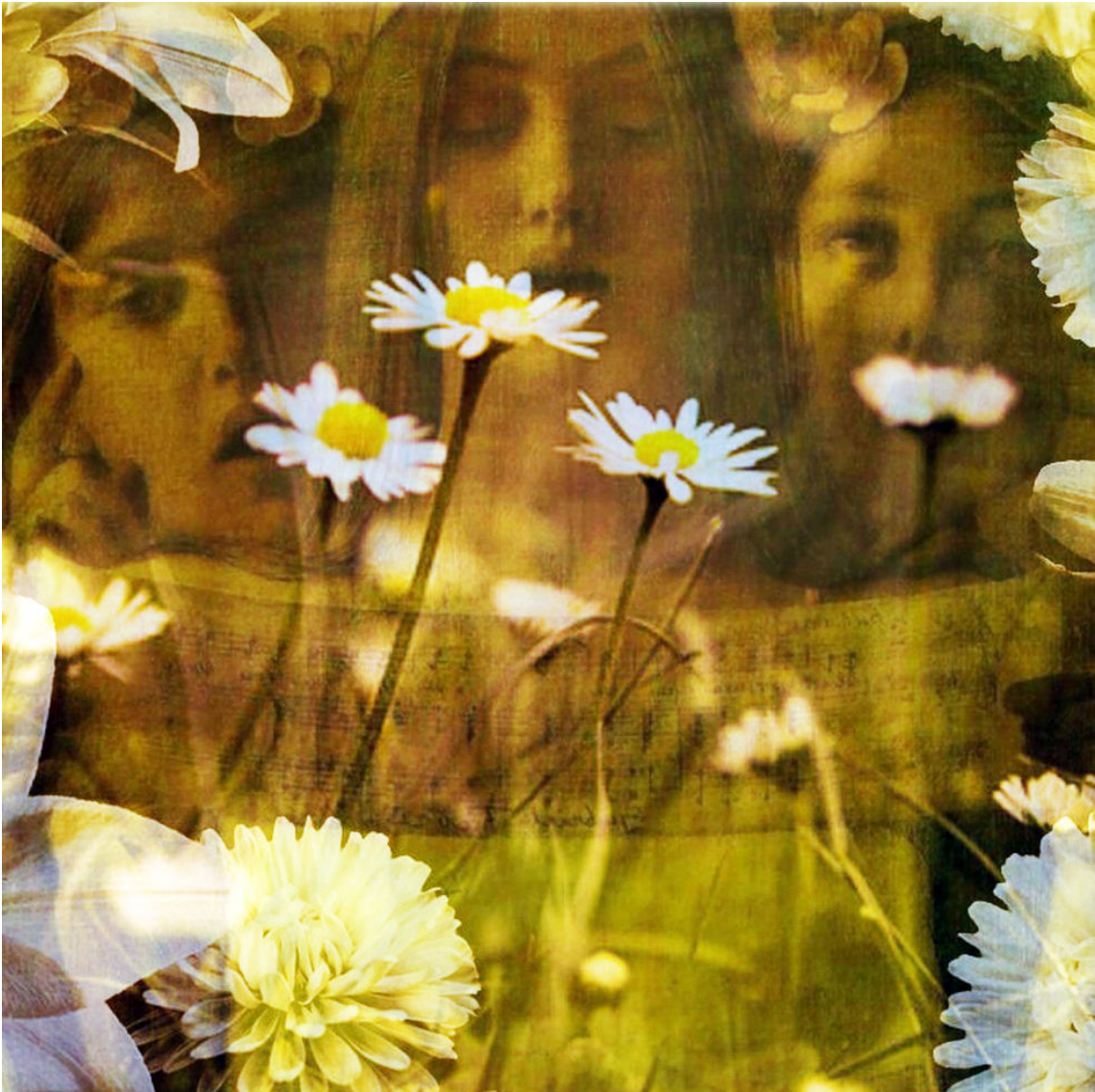


Federica Galetto

# Nell'erba il punto



fotografia dell'autrice

Beata misericordia di me  
sul filo del letto d'erba  
trapassata in certo punto  
da doglie in boccio

eBook n. 111

---

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[ Poesia ]

*La creatività salva dall'ineptitudine dello spirito, da quello stallo fortuito o indotto della personalità. Creare ci rende liberi di essere diversi e uguali in consapevole mutamento, ci forgia autentici e senza errore.*

*Creativity saves off by the spirit's ineptitude, from the accidental or induced stalling of the personality. Create frees us to be different and equal in conscious change, we forge true and without error.*

F. G.

È un innocente martirio,  
legato, spesso retto dai corvi  
passanti di lato,  
ai segni lasciati e sbrecciati  
con melliflua impazienza  
Se forza è sola mi stringo  
a te  
che senza cado dall'alto  
e sorrido

Che dire di soli e di mani all'acceso imbianchire del giorno  
radici espiantate del nerbo in rovina  
che dire se mai si volesse cantare di fiori in silenzio  
sull'onda del mare  
assorto  
come segale rotta da venti pagani  
su steli di rose e fogli d'ardesia

Credendo di andare, sono rimasta  
a terra con i piedi per aria e i capelli all'ingiù  
come un'ombra sospesa sul muro che mi sbianca  
Gli occhi

Forse è perché le tue braccia  
ancora pendono  
sul mio capo tiepido e pesante  
Questa non è una curva  
Questo non è un anello  
Forse questo è il tuo tocco  
che mi fa respirare così profondamente  
nell'età oscura del riposo

May be because you are so cold  
May be because your arms still hang  
on my warm, heavy head  
This is not a curve  
This is not a ring  
May be this is your touch  
that makes me breathe so deeply  
in the dark age of the rest

Andando vedevo le luci spaiate ingrandirsi sbieche  
distratta la mente s'impigriva in sbadiglio  
le mani fosche di tedio raggiravano fiori  
e ancora non conoscevo alcuna memoria che  
abbagliasse il giorno pieno



Nell'impressione del fulgore  
si sbriciola l'ennesima visione  
aperta  
accolgo ancora reti colme d'oro  
e ascolto come per incanto  
un minuetto lontano a venire nel  
solco della mia terra

Brandiscono petali e stami  
le piccole gocce  
nei buchi verdi  
restano in attesa le mille formiche  
sui minimi steli ad asciugare  
fatte di piume le ali  
squarcia la luce un inverno ancora  
le cince spiano nubi moleste  
trastulla un ramo l'aria distesa  
che come stremata bolle  
d'incanto nel cielo

Allora, ti pregherei  
di stringer nella tua mano  
il più fondo dei miei pensieri  
e là di rassettarlo  
diluendone i dolori  
nei porti scoperti di ruvidità  
essenziali  
aspre come moors  
lontane e ventose

Vento furibondo sui colli  
S'aprono le crepe di luce  
e nubi si spezzano il collo  
nei vuoti d'azzurro

È fresca l'aria di correnti  
da monti e mari e isole del nord  
si sprema la pianura fra decine di prati  
e nubi  
passa la luce dei cristalli solari  
in antri divaricati dal vento  
e l'Atlantico bisbiglia note dal fondo  
del suo remoto fondale  
Gabbiani invisibili volteggiano  
davanti alla mia finestra

È la decadenza del torbido che invecchia  
appesa alla balaustra m'osservo fra le altezze  
sporte all'incanto dei voli tristi  
di giorni e notti a sventolare  
in ginocchio

Questo è il tempo per concerti di luna  
uscenti da un angolo enorme  
dove blu è l'esterno della porta  
Gocce d'estate nebbiosa sulle colline  
graffiano come spaventi  
Questo è il tempo per le parole perdute  
un sottile raggio in un distante coro che canta

This is the time for moon's concerts  
coming out from a huge corner  
where blue is the door outside  
Drops of foggy summer over the hills  
like fears they scratch  
This is the time for missing words  
a subtle ray in a distant choir singing

Abitare un luogo mi pare sia  
come tu sei a mostrarti  
nelle grezze remore  
incontrate appena  
quando mi vedi  
attraverso i filtri grigi degli occhi  
Conoscerti è abitare un luogo  
scompare è riempirne l'assenza



Mi resisto nello sforzo immane  
credo ormai ai sentieri dispersi  
o alle minime segrete  
distratta mi stendo sulle rade ombre  
che forse non so più dire se vivo o sogno  
rimangono solo i vetri chiusi e le stelle  
sotto i piedi e il capo

Nel mare non c'era crescendo  
o voce  
né alga ripeteva lamenti di fondo  
giaceva sdraiato a pensare  
come lima a trovare una sbarra  
lesto poi si apprestava alle nubi  
cantando

Apparvero due tortore sulla ringhiera del balcone  
un giorno  
e riapparvero il giorno successivo ancora  
era il tempo dei colli a rinverdire  
e del vento fruscianti fra i rami teneri  
cos'era a baluginare nell'aria stesa  
e cosa mai sopportava un bacio di becco  
un tremulo spiumare le ali  
da qui si sventrava il sole radente  
oltre l'impasse cresceva un'interrogazione  
di passeri  
sull'ortensia purpurea  
amore sulle punte

Sono indelicate le ciglia a battere fuochi  
o gote spinte al basso nei tondi vuoti  
si rispecchiano bene i sogni nel blu  
che saturo inonda la pupilla  
raschiare i colori per cedere al dissolversi

Destano bianche immolate cere  
d'imposizione  
le mani tue che s'aprono  
in occhi striati di grigio  
restanti a guardare come impressa  
è la mia piaga d'amore per te  
in somma totale d'ascolto le membra  
riflettono carne e comete fra i baci  
in respiro. Il fiato di Dio.

Si chiede perché la notte non abbia gambe  
ma sole braccia aperte fuori di qui,  
a mentire ai più piccoli desideri in volo  
cadendo fra stelle di buio e sole nero  
Un minuscolo solco distratto che ride di luci  
lontane  
fra terra e grilli di polvere che s'alzano  
dove più non è mattino né sera bruna  
nascosta ai pianti  
relitti incoscienti d'ire spezzate e perse

Spianata la mente a rasa tabula  
in estate si fissano luci nell'aria  
e svaniscono vibrando  
come ali su colli di tortora

S'ergeva  
in tutta la sua imponente presenza  
Virginia scalava i picchi del tempo  
davanti a me  
che piegata a cerchio rendevo vero il suo volto  
e i suoi capelli su testa elegante a dirmi  
di fragili  
possenti mancanze  
e riti scavati profondi di arte  
accesa nei fuochi liberi  
della mente sua  
spettacolo risorto di apparizione in dono  
vedevo  
Virginia seduta in casa fra i miei libri  
insegnarmi  
a non cedere  
andando a ritroso  
nel suo labirinto  
per poi scivolare in un raggio



Allora chiedimi se vuoi me che t'aspetti  
tornare dai vuoti della notte  
o riempire caraffe di acqua fresca per bere  
insieme  
chiedimi di restare senza dire  
potrei scomparire nei buchi di sonno  
e addomesticarmi al silenzio  
che prega con me lì seduto sul fondo  
allora chiedimi se vuoi me che t'aspetti

Porto gli orli e le balze del tuo cappotto  
nelle sfilze radiate dall'occhiello  
staccano bottoni dati al macero  
eppure bellezza compare dal bavero alzato  
tornerò ad indossare tagli di sbieco e lunghi  
pastrani per averti addosso

Sono cose che ridono e temono le ore  
eppure mi invento le gioie  
nel correre spesso fra tende chiuse  
perdonami almeno nei polsi deboli  
che ho tanta fatica da abbandonare  
e m'aspetto  
senza raggiungermi in alto

Passa l'acqua sotto le rotonde  
delle stagioni  
brusche digiune e schierate a file  
di nubi bizzarre e correnti di vento  
le piante nei fulmini gridando si torcono  
che estate sia andata lontano  
a beccar foraggio

Mille fiori in corsa ridipinti di nero  
delle volte che m'arrangio  
a credere i sogni pillole dolci  
Beata misericordia di me  
sul filo del letto d'erba  
trapassata in certo punto  
da doglie in boccio

La mia voce antica  
possiede le parole  
In melodie d'alabastro  
millenario riporta i suoni  
Sapete, ho vissuto in tempi  
remoti  
dove le fessure romantiche  
erano boccioli e spade  
e i sortilegi carpivano ginestre  
dagli occhi  
Nei giardini di erbe il vociare  
silente dei passeri parlanti

M'avevi detto che saresti andato in viaggio  
oltre ogni desiderio smorto alle cinque del mattino  
spendevo litigi di sorriso per disdire un addio  
materico abbandono smembra me ritta in piedi  
che ai dolori s'accendono le luci per volare meglio  
pregano i rami zittiti

stanotte c'è requiem

Si siedono le contrite rese alla pelle  
Distratte imprudenze del corpo  
Non ammessa all'altare  
del completo ammanco  
ritorno a piegare le gambe  
sui tuoi anni senza spazi  
a tracimarti dagli occhi furenti  
In riflesso complice, l'assenza



Questa luce del giorno immensa  
resta meraviglia e ricamo d'alberi  
sul cielo di pietra dura  
Investite le particelle d'aria  
dal sottile luccicore  
Pare che il vento s'accenda  
in un volto scolpito  
Si verificano grandi cose nelle ampolle piccole  
e nelle bolle di vuoto accorse  
sprofondano grevi le gioie  
come fiori nei loro momenti migliori  
il profumo sale in alto spremuto e intatto  
nei ricordi, rimane solido come stele preziosa

Se cascano le note sui pendii scoscesi  
resta la calma nelle pieghe del fieno  
remano inconsistenti  
ai bordi estesi dei prati  
i sogni  
poggiando su una nube  
che passa come oro e pietra  
nell'ardere luce

Qui, nel nostro mare d'erba e farfalle  
sbirciamo mimiche di querce sole  
nei campi avversi del mezzogiorno  
Fra mezze rive di papaveri e sambuco  
dagli occhi bianchi che stringono i filari doppi  
in una danza  
Come dervisci impudenti e nudi nella calura

S'intorpidisce l'acqua e il salmastro  
respiro dei rifiuti scambia silenzi  
attenti a non gridare più di quel tanto  
che ancora mi sento dentro bordi calmi  
tagliati a sfrangio  
Eppure le mani mentono nei toni  
e ti stringo, riottosa

## NOTE SULL'AUTRICE

---



Federica Galetto nasce a Torino. Poetessa, scrittrice, traduttrice, appassionata di lingua e letteratura inglese e americana, scrive sul blog letterario [“La stanza di Nightingale”](#) sul quale pubblica testi poetici di autori italiani e stranieri che traduce personalmente. Nel luglio 2010 pubblica per i tipi di Lietocolle Editore la sua prima raccolta

poetica “Scorrono le cose controvento” e nel 2011 la sua prima raccolta di Poesie in lingua inglese “Ode from a nightingale”, Masque Publishing, l’e-book “Silent is the House” (bilingue, Inglese-Italiano), Errant Editions 2011. Sue poesie, racconti e traduzioni sono stati pubblicati su diverse riviste e blog letterari, antologie edite da Perrone Editore, Mondadori, Lietocolle, L’Arca Felice, La Vita Felice fra le altre. Vincitrice del Premio “La vita in Prosa” edizione 2011 e Verba Agrestia 2011. È responsabile della collana “Collages” della Errant Editions Small digital Publisher. Vive e lavora in Piemonte, in un piccolo villaggio del Monferrato. “Stanze del nord” è la sua seconda raccolta poetica edita da Onirica Edizioni, 2012.

## INDICE

---

ESERGO dell'autrice .....	2
<i>È un innocente martirio</i> .....	3
<i>Che dire di soli e di mani all'acceso imbianchire del giorno</i> .....	4
<i>Credendo di andare, sono rimasta</i> .....	5
<i>Forse è perché le tue braccia</i> .....	6
<i>Andando vedevo le luci spaiate ingrandirsi sbieche</i> .....	7
<i>Nell'impressione del fulgore</i> .....	8
<i>Brandiscono petali e stami</i> .....	9
<i>Allora, ti pregherei</i> .....	10
<i>Vento furibondo sui colli</i> .....	11
<i>È fresca l'aria di correnti</i> .....	12
<i>È la decadenza del torbido che invecchia</i> .....	13
<i>Questo è il tempo per concerti di luna</i> .....	14
<i>Abitare un luogo mi pare sia</i> .....	15
<i>Mi resisto nello sforzo immane</i> .....	16
<i>Nel mare non c'era crescendo</i> .....	17
<i>Apparvero due tortore sulla ringhiera del balcone</i> .....	18
<i>Sono indelicate le ciglia a battere fuochi</i> .....	19
<i>Destano bianche immolate cere</i> .....	20
<i>Si chiede perché la notte non abbia gambe</i> .....	21
<i>Spianata la mente a rasa tabula</i> .....	22
<i>S'ergeva</i> .....	23
<i>Allora chiedimi se vuoi me che t'aspetti</i> .....	24
<i>Porto gli orli e le balze del tuo cappotto</i> .....	25
<i>Sono cose che ridono e temono le ore</i> .....	26

<i>Passa l'acqua sotto le rotonde</i> .....	27
<i>Mille fiori in corsa ridipinti di nero</i> .....	28
<i>La mia voce antica</i> .....	29
<i>M'avevi detto che saresti andato in viaggio</i> .....	30
<i>Si siedono le contrite rese alla pelle</i> .....	31
<i>Questa luce del giorno immensa</i> .....	32
<i>Se cascano le note sui pendii scoscesi</i> .....	33
<i>Qui, nel nostro mare d'erba e farfalle</i> .....	34
<i>S'intorpidisce l'acqua e il salmastro</i> .....	35
NOTE SULL'AUTRICE .....	36

(...)

- 92 [Caravaggesche](#), Gianfranco Isetta [Poesia]  
93 [Il maestro del caduceo](#), Magda Vigilante [Narrativa]  
94 [Annunciazioni](#), Franca Alaimo [Poesia]  
95 [Una questione di stile](#), Donato Di Poce [Poesia]  
96 [Calendario 2012](#), Aa. Vv. [Varie]  
97 [Il morso delle cose](#), Alfonso Lentini [Poesia]  
98 [Solitudine](#), Paolo Maggiani [Fotografia]  
99 [Delle nuvole](#), Mariella Bettarini [Poesia]  
100 [La casa di Gaia](#), Fortuna Della Porta [Romanzo]  
101 [Figurine](#), Liliana Ugolini [Poesia]  
102 [Piccola preistoria](#), Leopoldo Attolico [Poesia]  
103 [Il momento della partenza](#), Michele Nigro [Saggio]  
104 [Nella frequenza del giallo](#), Roberto Maggiani [Poesia]  
105 [La bambola di porcellana](#), Monica Ugolini [Poesia]  
106 [ri-tratti](#), Loredana Savelli [Poesia]  
107 [Isola](#), Costanzo Rapone [Romanzo]  
108 [Il pellegrino e il morto](#), Giuseppe Bisegna [Poesia]  
109 [L'alba di Solange](#), Sergio D'Amaro [Romanzo]  
110 [Florentia](#), Roberto Mosi [Poesia]
-



Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato nel mese di giugno 2012 sui siti:

[www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it)

[www.larecherche.it](http://www.larecherche.it)

eBook n. 111

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: [ebook@larecherche.it](mailto:ebook@larecherche.it)

[ Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: [www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it) ]

\*

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi da lui proposti e qui pubblicati, sono di propria stesura e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, l'autore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.